

LETTERA AI GENITORI DEGLI ALUNNI DELL'I.T.I.S. "C. ZUCCANTE" DI MESTRE-VENEZIA

Cari genitori, con la Legge di Stabilità hanno tentato di danneggiare sia noi come lavoratori che voi e i vostri ragazzi con il conseguente scadimento della qualità dell'insegnamento che simili provvedimenti comportano.

Al di fuori di ogni contrattazione, contrariamente a quanto le regole della democrazia prevedono, si voleva portare le nostre **ore di insegnamento da 18 a 24**.

Attenzione: stiamo parlando delle sole ore di insegnamento, non di lavoro.

Perché se il nostro lavoro si riducesse alle sole ore mattutine, l'indignazione di chi lavora 36 o 40 ore la settimana nei nostri confronti sarebbe assolutamente giustificata.

Non vorremmo qui fare un tedioso elenco, ma **il nostro lavoro non si esaurisce nelle ore che stiamo con i vostri ragazzi**; a queste si aggiungono la preparazione delle lezioni e dei materiali, le riunioni, le correzioni delle verifiche, i colloqui con le famiglie, la compilazione di registri e documenti, la progettazione di percorsi individualizzati e/o di recupero, la partecipazione a commissioni e progetti, i collegi, i consigli di classe, gli scrutini e gli esami, gli incontri con le équipes, l'aggiornamento, ecc. ecc. Il numero totale di ore settimanali effettivo è tra le 36 e le 45 ore.

Il nostro lavoro è pieno di grandi responsabilità ed uno dei più difficili e impegnativi, e negli ultimi anni sempre di più. Perché abbiamo a che fare con una grande varietà di alunni: alunni bravissimi, alunni con situazioni familiari disagiate, alunni stranieri da alfabetizzare, alunni certificati, alunni che necessiterebbero di ore di sostegno, alunni con disturbi specifici dell'apprendimento che necessitano di percorsi differenziati.

Tutto ciò non sarà più possibile con i **tagli al Fondo d'Istituto** che, dopo i "ritocchi" alla Legge di Stabilità, sono rimasti in piedi. Questa è la situazione in cui ogni insegnante serio deve lavorare per tentare disperatamente di non **"perdere" i ragazzi che gli sono affidati**, perché è consapevole che da lui dipende in larga parte la loro voglia di riuscire, la loro autostima, il loro desiderio di mettersi in gioco, in una parola: **il loro futuro**.

Se la scuola è diventata questa è perché alla scuola - cioè ai nostri ragazzi, a noi e a voi - sono stati tolti negli anni del Ministro Gelmini 8 miliardi di euro e 180.000 insegnanti e bidelli (del resto la scuola ormai si sostiene al 30% grazie ai vostri contributi "volontari", altro che solo "carta igienica").

Ci eravamo illusi che la scuola "avesse già ampiamente dato".

E invece no: con questa legge si vuole togliere ancora un miliardo in tre anni e altri 10000 insegnanti (solo quest'anno saranno tolti alla scuola pubblica di tutti 265 milioni, mentre alle scuole paritarie di pochi ne andranno 223 in più).

E ancora una volta, come se non bastasse, a tutto questo, che ha un solo nome ("tagli") viene data dal nostro ministro una giustificazione "nobile": "bisogna portare il **livello di impegno dei docenti sugli standard dell'Europa occidentale**". Niente di più falso: gli insegnanti italiani fanno 22 ore alle elementari e 18 alle superiori, a fronte di una media europea di 19,6 e 16,3 (Fonte Eurydice - 2011).

Cioè lavorano esattamente quanto i loro colleghi europei (anzi un po' di più) che invece sono pagati molto di più.

Qualcuno ha contestato: non si possono aumentare le ore di insegnamento senza aumentare lo stipendio". Ebbene noi pensiamo che anche se ci pagassero le ore in più lautamente saremmo degli scritterati ad accettarlo, perché la qualità del nostro lavoro nelle condizioni difficilissime che ricordavamo prima, sarebbe ancor più compromessa.

No, a queste condizioni non potremmo più lavorare serenamente, perché sapremmo di non poter più aiutare i nostri e vostri ragazzi.

E infine il Disegno di Legge Aprea-Guizzoni: comprende **provvedimenti che riducono gli spazi di partecipazione democratica vostra, dei vostri figli e nostra alla gestione della scuola e aprono degli spazi a soggetti privati ai cui interessi la gestione del bene pubblico scuola sarebbe subordinata**.

Per "potenziare e qualificare l'istruzione pubblica" serve investire e non disinvestire, ma noi abbiamo smesso di credere che questo messaggio così semplice possa essere recepito, siamo così esasperati che ormai diamo per scontato che qualsiasi "innovazione" sarà sempre peggiorativa e votata a mere logiche di portafoglio.

Per queste ragioni abbiamo deciso, dopo aver per anni subito tutto (condizioni di lavoro sempre più faticose, allungamento delle pensioni, blocco degli scatti d'anzianità) di ribellarci, di provare a resistere per noi, per i vostri ragazzi, per i lavoratori tutti.

In questi anni abbiamo provato con scioperi, appelli, raccolte di firme, ma non è servito a niente. Ora ci riproveremo **dimettendoci per il periodo di discussione di questa Legge da tutti gli incarichi, rifiuteremo di tappare i buchi, di far volontariato, di fare quello che non è strettamente di nostra pertinenza**. Può darsi che in alcuni casi creeremo una situazione momentanea di caos; ma **lo facciamo nel tentativo di evitare una situazione permanente di caos**.

Speriamo ci capirete e ci sarete vicini

Gli insegnati dei vostri ragazzi